



con finanziamento del



Lorenzo Delleani

Pollone 1840 - Torino 1908

Pittore di fama nazionale. Dipinse inizialmente quadri storici, avvicinandosi poi al verismo. Nell'ambito della scuola di paesaggio piemontese rappresentò l'indirizzo più naturalistico. I suoi paesaggi montani sono caratterizzati da colori brillanti e una pennellata pastosa e veloce.



Inizia gli studi a Saint-Jean-de-Maurienne, in Savoia dove la sua famiglia si era trasferita al seguito del padre misuratore nel Corpo Reale del Genio Civile.

Dal 1854 al 1863 frequenta l'Accademia Albertina di Torino allievo di Gamba prima e di Arienti e Gastaldi poi.

Dopo l'esordio nel 1855 alla Promotrice di Torino, con l'acquerello *Testa di vecchio*, si affermò con opere di impianto accademico-romantico, alcune di soggetto storico e altre in linea con il modello Meissonier (*Ritorno dal battesimo* del 1866, esposto alla GAM di Torino). Nei soggiorni compiuti nei primi anni '70 a Venezia e Firenze coltivò lo studio della pittura antica, realizzando tele ispirate alle vicende storiche locali e caratterizzate da una spiccata attenzione al dettaglio.

Il decennio successivo segnò il progressivo abbandono del genere storico per la pittura di paesaggio (inizialmente influenzata da Fontanesi), Pascoli, scene di vita alpestre e di tradizioni religiose, come la plurireplicata processione di Fontainemore.

All'inizio degli anni '80 viaggiò nel nord Europa studiando gli antichi maestri, soprattutto Rembrandt (*Sotto Natale - La macelleria*, 1882, Palazzo Pitti a Firenze). Determinante nello sviluppo della sua pittura fu il viaggio compiuto nel 1883 in Germania e Olanda con il poeta Camerana: in numerose tavolette tracciò un

diario per immagini, raffigurando la realtà di quei luoghi con immediatezza e con attenzione ai valori della luce (*Amsterdam, il mulino di Leyda*, 1883, GAM a Torino). Da allora la sua ricerca di paesaggista si sviluppò attraverso centinaia di dipinti su tavola di piccole dimensioni, con predilezione per i paesaggi biellesi e della Valle D'Aosta, spesso eseguiti all'aperto e tutti puntualmente datati (diversi anche con

giorno e mese) a sottolineare lo stretto rapporto del pittore con la natura e le sue atmosfere luminose (*Lago a Morozzo*, 1882, *Mercato a Porta Palazzo*, 1891, GAM di Torino).

La tecnica pittorica fu connotata da rapidi tocchi di pennello, con attenzione specifica ai valori cromatici e luministici resi nei colori prediletti, dai gialli alle infinite sfumature dei Verdi.

Degli anni '80 sono anche alcuni quadri di soggetto orientale, presenti alla Esposizione torinese del 1880.

Il suo successo fu confermato dall'intensa attività espositiva, che culminò con la partecipazione alla Biennale di Venezia del 1905 con quaranta dipinti.

Bibliografia:

Marco Valsecchi, *I paesaggisti dell'800*, Milano, Electa-Bompiani, 1972, p. 308, tav. 199,
SBN IT\ICCU\SBL\0437189